



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



28 luglio 2013

in provincia di Ragusa

28/07/2013 - 18:40

"Resto allibito. Si agitano spettri inesistenti"

UNIVERSITA': REPLICA DEL COMMISSARIO GIOVANNI SCARSO



"Resto allibito a leggere 'presunte lettere aperte' sulla questione Università che hanno solo l'obiettivo di agitare spettri che non esistono e alimentare una disinformazione che francamente, dopo gli sforzi compiuti per il mantenimento della Struttura didattica di Lingue, suona irriverente nei confronti della Provincia, e non del suo Commissario.

Pertanto solo per amore della verità e per non far passare un'informazione falsa e viziata, dunque, solo per questo, perché poi non mi va di rispondere all'anonimo sottoscrittore di questa presunta lettera aperta, la Provincia di Ragusa entro il 31 luglio non deve pagare alcuna prima rata per l'accordo transattivo firmato a febbraio a Catania con l'università degli Studi. Non deve pagare niente perché l'accordo transattivo prevede la compensazione delle tasse scolastiche che sarebbero toccate alla Provincia proprio con la prima

rata dell'accordo. La prima rata la Provincia dovrà saldarla entro il 31 ottobre p.v.

Chi dice cose diverse sa di mentire e di non affermare il vero e avviando queste riflessioni fa davvero male alla Struttura Didattica di Lingue di Ragusa e si innesca un pericoloso gioco al massacro. Il commissario della Provincia di Ragusa non ci ha messo solo la firma in quell'accordo transattivo che la Provincia rispetterà sino in fondo, ma anche la faccia. A differenza di qualcuno che non ci mette neanche la firma!

di G.S.

IMPRESE

Fondi ex Insicem, riunione in prefettura

●●● È in programma mercoledì, alle 12, su richiesta del commissario straordinario della Camera di Commercio Iano Gurrieri una riunione in Prefettura sulle problematiche relative al Piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Il prefetto Vardè intende analizzare i vari aspetti della delicata questione relativa allo sblocco dell'operatività di queste misure di sostegno. (*SM*)

Costituita ufficialmente davanti al notaio la società tra i comuni che dovrà prendere il posto dell'Ato

Gestione rifiuti, la Srr ora è realtà

Presidente l'assessore di Vittoria Cavallo, suo vice il sindaco di Scicli Susino

Davide Allocca

«Siamo tutti presidenti». Sembra uno slogan pubblicitario, in realtà è, in sintesi, il manifesto programmatico di Filippo Cavallo, neo eletto presidente della nuova società di regolamentazione del servizio di raccolta rifiuti in provincia, Srr l'acronimo. L'attuale vice-sindaco di Vittoria è stato nominato venerdì pomeriggio, in occasione dell'attesa costituzione notarile della società che sostituirà, secondo quanto previsto dalla riforma regionale del settore, le vecchie società d'ambito in liquidazione. Ad affiancarlo, in un consiglio d'amministrazione complessivamente composto da cinque membri, il sindaco di Scicli, Franco Susino, nominato vice presidente, quello di Modica, Ignazio Abbate, il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta, in rappresentanza dei comuni montani, e l'assessore all'Ambiente di Ragusa Claudio Conti.

Una composizione, a dire il vero, dedotta attraverso indiscrezioni e fonti non ufficiali: questo perché, a parte una breve nota del comune di Modica, nessuno dei dodici sindaci, nonostante l'evidente importanza di tale passaggio tecnico, ha pensato di comunicare ufficialmente l'avvenuta costituzione della Srr, nonché l'esatta composizione degli organismi, collegio dei sindaci e relativi supplenti compresi.

Il neo presidente Cavallo, inve-

ce, sembra avere le idee piuttosto chiare: «I comuni devono agire in sinergia – spiega – prendendo le decisioni in maniera collettiva e democratica. Io sono il presidente, ma tutto il gruppo è chiamato a lavorare per ripulire la provincia in maniera ottimale e duratura». Sulle modalità di gestione e le relative competenze della nuova società per raccolta e smaltimento dei rifiuti, si attende un confronto tra i dodici comuni. «Ne parleremo nei prossimi giorni – conferma Cavallo – L'idea centrale è che ogni sindaco debba fare la propria parte. Così come gli stessi cittadini, i quali devono comprendere che la tutela del nostro territorio dal punto di vista ambientale riguarda ognuno».

Anche sul complesso meccanismo di avvicendamento tra Srr e Ato, resta l'incertezza. «La legge c'impone di sostituire le vecchie società d'ambito; l'esatta tempistica e le relative modalità saranno stabilite, credo, in tempi piuttosto rapidi. L'aspetto centrale è legato però alla necessità di ripartire da zero nella gestione dei rifiuti in provincia, secondo i criteri sopracitati».

In realtà questo appare meno semplice del previsto. La società

d'ambito in liquidazione, infatti, secondo stime recenti, vanta ancora crediti dai comuni iblei per circa 30 milioni di euro complessivi. E la situazione su questo versante non sarebbe molto cambiata, nonostante l'invio alcuni mesi fa di altrettanti decreti ingiuntivi ai comuni "morosi" da parte dell'attuale collegio dei liquidatori, che aveva provato, così, ad invertire con decisione la rotta. A questo si unisce l'ennesimo rinvio consumato nell'assemblea dei soci di giovedì, senza che alcuna decisione, approvazione del bilancio compresa, sia finora scaturita.

Oltre all'aspetto economico, analoghe incognite si addensano sulle modalità di gestione del servizio. Ad esempio, bisognerà capire quali competenze saranno assegnate alla Srr, ossia la sola gestione degli impianti o anche del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Di recente, in questo senso, il capoluogo era parso intenzionato a replicare il modello toscano, con l'attivazione di una nuova gara comunale per la gestione dei rifiuti propedeutica ad un servizio di raccolta differenziata spinta in tutta la città mediante tariffazione puntuale, ovvero determinata in base ai consumi dei singoli cittadini.

La costituzione della nuova società potrebbe sancire piuttosto una suddivisione della provincia in ambiti di raccolta ottimale (Ato). In questa direzione, sembra orientato anche il comune di



Filippo Cavallo:
«Ogni sindaco deve fare la sua parte, così come anche i cittadini»

Modica, che attraverso il sindaco Abbate, ha ribadito l'intenzione di «attivare un consorzio tra i comuni del nostro comprensorio per poter meglio gestire i compiti e le finalità che la legge ha riservato alla Srr».

Tornando al comune capoluogo, l'opzione più probabile lo vedrebbe unito quelli montani con la probabile aggiunta, per ragioni di prossimità geografica (specie sulla fascia costiera) di Santa Croce Camerina.

Comiso. A dieci giorni dall'arrivo dei voli di Ryanair, si lavora all'accoglienza

Aeroporto, servizi operativi

Lucia Fava

Comiso. Meno 10 giorni all'arrivo di Ryanair. Sono giornate di intensa attività al Vincenzo Magliocco. Tutto deve essere predisposto per accogliere i primi turisti che, giorno 7 agosto, atterreranno a Comiso provenienti da Roma-Ciampino. L'appuntamento è importante per il neonato scalo comisano e ogni cosa deve essere funzionale: dai trasporti al bar, alla segnaletica stradale. Nei prossimi giorni sarà al Magliocco un responsabile della Regione per effettuare un sopralluogo in vista dei collegamenti con gli autobus. Comiso e il suo aeroporto saranno inseriti nella rete del trasporto siciliano. La garanzia l'hanno ricevuta il sindaco Spataro e il presidente della Soaco Dibennardo, nel corso della riunione a Palermo con l'assessore regionale Nino Bartolotta. In concomitanza con i voli partiranno, quindi, i collegamenti viari, affidati a ditte di autotrasporto siciliane che, proprio per questo, venerdì scorso, sono state convocate a Palermo.



Martedì alle ore 10,00 scade, invece, il bando per il servizio di "rent a car" al Vincenzo Magliocco. Sono 4 i box che verranno assegnati per tre mesi alla ditta aggiudicataria. Le auto a noleggio dovranno essere pronte, così prevede il bando, già per giorno 7. I passeggeri che partiranno dal Vincenzo Magliocco potranno contare inoltre, in questa fase, di parcheggi gratuiti dove far sostare le proprie vetture. In seguito, si procederà con posteggi a pagamento, il progetto è stato già predisposto. Anche per quanto riguarda il bar si va avanti. La ditta assegnataria si è impegnata a garantire per giorno 7 i servizi essenziali. E si lavora, al contempo, per migliorare la viabilità esterna allo scalo. Nei giorni scorsi il neo comandante dei Vigili Urbani di Comiso ha effettuato un sopralluogo al Magliocco. L'obiettivo è migliorare la segnaletica stradale da e verso l'aeroporto da qui a giorno 7. Nei prossimi giorni è atteso, infine, il collaudo per il deposito carburante.

Intanto c'è attesa per l'assemblea dei soci della Soaco, fissata per martedì 30 luglio e che dovrà procedere al rinnovo della società di gestione dello scalo. Il presidente, Rosario Dibennardo, è stato già riconfermato dal sindaco di Comiso, Filippo Spataro, che ha voluto giocare d'anticipo sui tempi proprio per portare avanti con maggiore speditezza tutti gli adempimenti necessari in questa fase che precede l'arrivo di Ryanair. Il primo cittadino comisano dovrà indicare a questo punto solo un consigliere d'amministrazione. L'individuazione degli altri due consiglieri e dell'amministratore delegato è di pertinenza, invece, del socio di maggioranza: l'Intersac Holding Spa, che detiene il 65 per cento delle quote di Soaco.

28/07/2013

«Chiesto il passaggio delle consegne: nessuna risposta»

Adriana Occhipinti

Dopo oltre quattro anni di attività al servizio del Teatro Garibaldi e delle politiche culturali della città di Modica, Giorgio Pace ha comunicato le sue dimissioni dall'incarico di Sovrintendente della Fondazione Teatro Garibaldi, incarico che gli era stato affidato dal precedente sindaco Antonello Buscema all'atto della formazione del consiglio di amministrazione, nel gennaio 2010, in continuità con il lavoro di consulenza svolto per il Comune di Modica sin dal 2008.

L'annuncio è stato affidato a una nota dai toni polemicamente dove Pace sottolinea che già all'indomani dell'esito delle elezioni amministrative che hanno consegnato alla città di Modica la sua nuova Amministrazione, ha inviato al sindaco Ignazio Abbate una formale missiva con cui rimetteva nelle sue mani il mandato, che formalmente sarebbe scaduto nel 2014, attendendo - prima di dare comunicazioni ufficiali - di essere convocato per un ordinato e proficuo passaggio di consegne, cosa che non è mai avvenuta.

«Dopo una vana attesa di oltre tre settimane, apprendo che il nuovo sindaco sta già provvedendo in proprio ad occuparsi della gestione del Teatro Garibaldi. - dice Pace - Pertanto, prendendo atto che da parte dell'Amministrazione comunale non c'è alcuna volontà di accogliere la nostra disponibilità alla collaborazione in questa fase di transizione, oltre a formalizzare la mia decisione di lasciare ogni incarico, declino altresì ogni responsabilità sui provvedimenti che, a partire dall'insediamento del nuovo presidente della Fondazione, dovessero eventualmente essere stati assunti a mia insaputa. Voglio solo ricordare alla città quello che lasciamo, al termine del nostro lavoro per la Fondazione Teatro Garibaldi. L'Amministrazione si è dotata di uno strumento di gestione che riteniamo ancor oggi valido e attuale, prestigioso veicolo di crescita culturale nella città. Oggi riconsegniamo al Comune un teatro perfettamente funzionante, dotato di tutte le attrezzature, e un ente di gestione, quale è la Fondazione, che è riuscito a garantirne una gestione economica positiva e ordinata, ma che è soprattutto riuscito, fuori dalle logiche politiche, a restituire a questo Teatro un'identità culturale autorevole e riconoscibile».

28/07/2013

«Vittoria mercati è a norma»

Gurrieri: «La società di gestione dell'Ortofrutta non viola il codice di Pisa»

Giovanna Cascone

La "Vittoria mercati srl" è a "norma di legge". La società di gestione del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello non è incompatibile e non viola alcun articolo del Codice di Pisa. A sostenerlo è l'assessore comunale alla Trasparenza, Piero Gurrieri, alla luce delle critiche mosse da Francesco Aiello, consigliere comunale di Mdt, in relazione alla presunte incompatibilità e violazioni del Codice di Pisa.



"La Vittoria Mercati srl è una società a totale partecipazione pubblica - dichiara Gurrieri - retta da un Cda disciplinato dall'art. 13 della deliberazione consiliare n. 108/2010 che non stabilisce alcuna incompatibilità. L'attuale composizione, rispetto alla quale non si pone alcun conflitto di interessi rispetto al Comune, dato che il 100% del capitale sociale è detenuto proprio dall'ente, rispetta anche l'art. 8, il cui comma 3 stabilisce che non possano essere nominati amministratori coloro che nei tre anni precedenti alla nomina hanno rivestito cariche di amministratori. Nessuno tra gli attuali amministratori della società in house si trova in queste condizioni. E' chiaro che l'amministrazione rispetterà anche le condizioni per quanto riguarda la gestione dei servizi affidati".

Al vaglio dell'assessore anche una seconda questione sempre attinente la Vittoria mercati, ed in particolare la società in house, molto più tecnica e legata alla legittimità della stessa ad operare.

"Quanto alla procedura di costituzione della società - spiega Gurrieri - ricordo che con nota n. 1039 del 20.10.2009 ho avanzato rilievi all'amministrazione comunale di allora. Tale nota è stata riscontrata dal segretario generale che ha con me concordato sulla necessità della acquisizione del prescritto parere prima dell'affidamento alla società in house di uno o più servizi. Successivamente, con deliberazione consiliare n. 108 del 16 dicembre 2008 è stata costituita la società, ma non essendole stato affidato alcun servizio, non è stato necessario richiedere l'acquisizione del parere. Con deliberazione n. 122 del 28.12.2012 il Consiglio ha adottato il contratto per l'affidamento di servizi alla società e che alla stessa se ne sarebbero potuti affidare anche altri con delibera consiliare. La procedura è quindi perfettamente legittima e coerente rispetto all'ordinamento. Rimane fermo che ogni procedura diretta alla messa in opera dei servizi andrà intrapresa nel rispetto del codice dei contratti pubblici e dei principi di imparzialità e parità di chance che reggeranno anche i procedimenti diretti alle assunzioni di personale".

28/07/2013

ISPICA Dopo la lettera della Procura che chiedeva verifiche ai sindaci **Rustico rassicura i bagnanti** **«Il nostro mare non è inquinato»**

Eva Brugaletta
ISPICA

Il sindaco Piero Rustico assicura che «il nostro mare è pulito e le acque di balneazione sono sicure», garantendo inoltre «costanti e severi controlli su tutto il litorale ispicese».

Rustico interviene dopo la nota del procuratore di Modica Francesco Puleio, che ha chiesto ulteriori accertamenti sulle acque di balneazione. Il sindaco ritiene sia «necessario e doveroso precisare che oggetto della nota inviata ai sindaci dal procuratore della Repubblica sono «fenomeni di inquinamento ambientale riscontrati in territorio

di Modica, Scicli e Pozzallo». Nessun cenno al territorio di Ispica, che, a leggere il corposo carteggio trasmesso, non è interessato da tali fenomeni».

Rustico ha verificato, insieme con il caposettore dei servizi alla città Giuseppe Caschetto, tutta la documentazione in possesso del Comune, «con particolare riguardo ai più recenti risultati di analisi sulle acque di balneazione, assicurando che, conformemente ai risultati delle indagini dell'autorità giudiziaria, non sono assolutamente presenti in tutto il litorale ispicese fenomeni d'inquinamento marino».

«Considero la tutela della salute pubblica – spiega inoltre



Il sindaco Piero Rustico

Rustico – un dovere primario di ogni amministratore. Per questo motivo, conformemente anche all'invito fatto ai quattro sindaci del circondario dal procuratore della Repubblica di Modica, ho disposto d'intensificare i controlli sulle acque di balneazione e dei controlli sul territorio per «assicurare il rispetto della vigente normativa in materia di prevenzione dell'inquinamento delle acque». Il nostro mare – conclude il sindaco – da Santa Maria del Focallo a Porto Ulisse, è pulito e le acque di balneazione sono sicure. Nei prossimi giorni continueranno in maniera intensiva le analisi delle acque e dei risultati sarà tempestivamente informata la popolazione, cui garantisco fin d'ora che non esiterò ad adottare provvedimenti d'interdizione, anche drastici, nel caso in cui dovesse risultare un'ipotesi di pericolo per la salute pubblica».

inquinamento marino

Sotto i riflettori i due depuratori dello Sciclitano

Il tormentone dell'estate 2013 "Fenomeni di inquinamento ambientale" fa il verso all'estate di un anno fa, quando ci si interrogava sull'anomala schiuma marroncina, da allora costante presenza negli specchi d'acqua dei litorali, chiedendosi di che cosa fosse fatta. La novità di quest'anno è che gli esiti delle analisi effettuate dall'Istituto per l'ambiente marino costiero presso il Cnr e dall'Arpa di Ragusa, con prelievi e campionamenti in impianti di depurazione, in mare e sui sedimenti marini, come da disposizione della Procura della Repubblica di Modica, che ha avviato diverse inchieste affidate ai carabinieri della Compagnia di Modica e alla Capitaneria di Porto di Pozzallo, attestano "riscontrati fenomeni di inquinamento ambientale", su cui vengono edotti i sindaci del comprensorio da una missiva a firma del procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, affinché valutino eventuali ordinanze e provvedimenti a garanzia della salute pubblica e in rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dell'inquinamento delle acque, valutando, altresì, provvedimenti ad esempio sul corretto smaltimento dei fanghi e dei reflui liquidi di provenienza dai depuratori immessi nelle condotte sottomarine per poi essere rilasciati in mare dopo l'avvenuta depurazione.

Ad essere sotto esame, infatti, non sono stati solo gli specchi d'acqua di Punta Regilione, Maganuco, a seguito della vicenda Eco. dep con il presunto sversamento in mare di liquidi inquinanti, quanto pure i depuratori sciclitani di c. da Lodderi e Cammarella nei quali è stata monitorata la concentrazione di metalli pesanti, idrocarburi, policlorobifenili, ecc., e il depuratore di Ispica era già stato sequestrato. Per quanto riguarda Scicli è stata riscontrata la presenza di fenomeni di contaminazione, rilevati in entrambe le matrici liquida e solida. A Lodderi azoto, fosforo sono al di sopra dei limiti e non è stata riscontrata riduzione dopo la depurazione. Anche i nitriti superano i limiti. A Cammarella i valori delle acque depurate mostrano elevate concentrazioni di fosforo totale e azoto totale. I prelievi di giugno a Punta Regilione e a Maganuco evidenziano la presenza di metalli. Il sindaco, Ignazio Abbate, rassicurando i cittadini sulla balneabilità del mare, a seguito di altri esami datati luglio (fatti anch'essi dall'Arpa!), ha disposto nuovi prelievi per domani da parte dell'Arpa, alla presenza di carabinieri e Guardia Costiera. Si spera soltanto che i risultati arrivino presto.

Valentina Raffa

28/07/2013

Presentata alla Camera di commercio la rassegna di settembre **Ragusa capitale dell'olio per tre giorni** **i riflettori sulla produzione di qualità**

Il territorio ibleo come vetrina d'eccellenza per l'olio d'oliva e la dieta mediterranea declinati attraverso le specificità culturali, le potenzialità imprenditoriali ed il benessere garantito alla salute dei consumatori. Sono questi i motivi principali che hanno portato a scegliere Ragusa come tappa inaugurale di "Girolio d'Italia", manifestazione itinerante che coinvolge sedici regioni, organizzata dall'associazione nazionale "Città dell'olio", presieduta da Enrico Lupi.

Lo stesso Lupi, durante la presentazione ufficiale dell'evento, ieri mattina nella sede della Camera di Commercio, ha illustrato i principali appuntamenti in calendario. L'iniziativa, in programma dal 20 al 22 settembre, sarà aperta dalla consegna ufficiale dell'albero d'olivo, simbolo del tour itinerante nelle diverse realtà italiane. Il fitto programma prevede un doppio appuntamento convegnistico, corsi per la degustazione dell'olio per amatori e professionisti del settore, e, in generale,

rappresenta una vetrina di prestigio per la promozione dei prodotti tipici iblei alla presenza di esperti internazionali del settore.

Spazio anche per la promozione del successivo appuntamento con la "fiera agroalimentare mediterranea", in programma dal 27 al 29 settembre, ed una serie d'iniziative tese alla valorizzazione del centro storico superiore attraverso il coinvolgimento delle attività commerciali in concorsi a premi legati al tema dell'olio e della dieta mediterranea.

«La qualità dell'olio d'oliva ibleo – ha affermato Lupi – è testimoniata dai numerosi premi ottenuti in tutti i concorsi nazionali ed internazionali. Siamo convinti che proprio dal coinvolgimento dei produttori d'eccellenza di questa zona passi il successo dell'olio d'oliva italiano nei mercati internazionali».

Soddisfatto anche il commissario straordinario dell'ente camerale ibleo, Sebastiano Gurrieri: «Aggiungiamo un nuovo tassello nel mosaico d'iniziative già avviate – ha dichiarato – per la valorizzazione dell'eccellenza enogastronomica ed agroalimentare iblea, nonché dell'azione di controllo della qualità e della tipicità dei prodotti in sinergia con l'Azienda sanitaria provinciale». **(d.a.)**

INIZIATIVE. Al sindaco Ignazio Abbate

Accademia giuridica, esposti progetti all'amministrazione

●●● La neo costituita Accademia Giuridica Modicana ha presentato ufficialmente gli obiettivi all'amministrazione comunale. Il presidente, Salvatore Campanella con i colleghi Giulio Ottaviano, Barbara Arena e Salvatore Poidomani, presente anche il presidente della Fondazione "Grimaldi", Giuseppe Barone, hanno esposto i progetti al sindaco, Ignazio Abbate, e al vice, Giorgio Linguanti. Al centro dell'incontro, tenutosi in Municipio, anche la presentazione dell'organismo. Scopi principali sono quelli di perpetuare la prestigiosa tradizione giuridica di Modica, la formazione di nuovi avvocati con corsi di preparazioni agli esami di abilitazione, onorare il ricordo

dei grandi avvocati e magistrati che hanno operato nel Tribunale di Modica e pubblicare nel sito dell'accademia sentenze emesse e redatte nel Tribunale della Città come esempi di alto profilo giuridico da illustrare alle giovani generazioni.

L'Accademia ha già in cantiere la preparazione del primo evento ovvero un convegno giuridico fissato il prossimo 27 settembre che vedrà la presenza di Roberta Vivaldi componente delle sezioni unite della Cassazione Civile che parlerà sull'abuso del diritto, e del Prof. Roberto Martino preside dell'Università Luam Jean Monnet di Casamassima (Bari) che si intratterrà sull'abuso del processo. (*SAC*)

TURISMO. L'assessore alle Manutenzioni Allù parla delle priorità per la fascia costiera. «Avviare la raccolta differenziata»

I luoghi di Montalbano a Santa Croce «Migliorare la vivibilità delle borgate»

Il rilancio dei «luoghi di Montalbano» per creare turismo a Santa Croce. È la proposta dell'assessore alle manutenzioni Allù. Priorità alla fascia costiera.

Marcello Digrandi

SANTA CROCE

●●● La fascia costiera come priorità. I luoghi di Montalbano, con un borgo accogliente, che possa finalmente fare decollare il turismo a Santa Croce. Il neo assessore alle manutenzioni, al bilancio, e alla programmazione, Giansalvo Allù, indica le priorità. «I luoghi di Montalbano e Punta Secca iniziano ad essere degni della notorietà acquisita in questi anni - spiega l'assessore Allù - quest'anno si è assistito ad una inversione di tendenza in tema di pulizia, cura dell'arredo urbano, intrattenimento e vivibilità della borgata. Certo è soltanto un inizio ma l'impegno è quello di proseguire su questa strada

di progresso e di civiltà. Vale la pena soffermarsi brevemente sulla zona a traffico limitato: ogni cambiamento suscita sempre opinioni favorevoli e contrari ma l'iniziativa presa nel centro storico di Punta Secca va sicuramente nella giusta direzione e lo testimonia il favore riscontrato dai giudizi espressi da turisti e villeggianti. L'impegno è quello di rendere le nostre borgate attrattive dal punto di vista turistico migliorandone la qualità e la vivibilità - dice ancora l'assessore - nei prossimi anni andranno sicuramente intraprese altre importanti iniziative, quali la raccolta differenziata e la riqualificazione dei centri storici». Ci sono difficoltà in seno all'amministrazione, c'è qualcosa da rivedere? «Sono l'ultimo arrivato e sicuramente il meno abilitato a dare giudizi - aggiunge l'assessore al bilancio - personalmente sono convinto che si può fare sempre di meglio e però bisogna

tenere presente che l'azione amministrativa va giudicata dopo un arco temporale congruo e quindi alla fine del mandato». Un'alleanza politica aperta alle minoranze secondo lei è un percorso fattibile? «Prima di un'alleanza politica c'è bisogno di un con-

fronto politico serio - afferma l'assessore della giunta Iurato - sono convinto possa e debba essere portato avanti con alcuni gruppi impegnati a Santa Croce. E anche mia opinione tuttavia che per fare ciò bisogna rimuovere alcuni ostacoli: per esempio risulta

difficile confrontarsi con chi conduce l'opposizione in un modo rancoroso e dettato esclusivamente dalla rabbia di aver perso una partita, tre voti, all'ultimo secondo dell'ultimo minuto, dell'ultimo tempo supplementare». (MDG*)

Regione Sicilia

I SOLDI DELLA SICILIA

LA REGIONE RIBATTE: «BUCO DI 9 MILIONI E PERSONALE IN ECCESSO, TREMILA DIPENDENTI ANZICHÉ 2.400»

Seus si difende: al 118 sprechi già tagliati

La società che gestisce le ambulanze: esuberi ridotti da 531 a 11, recuperiamo gratis le ore pagate a vuoto

La replica alla denuncia di «spreco milionario» da parte del governatore Crocetta e dell'assessore Borsellino: «Abbiamo crediti per 8 milioni. La Regione valuta l'avvio di riscossioni forzose».

Riccardo Vescovo

PALERMO

«Al 30 giugno siamo passati da 531 a 11 esuberi, non avrebbe mai stati pagati straordinari e ferie non godute e stiamo recuperando le ore che i lavoratori non hanno svolto»: così, in sintesi, prova a difendersi la Seus, che gestisce il 118 in Sicilia.

La società prova a chiarire la sua posizione dopo la denuncia del governo regionale presentata in Procura e alla Corte dei Conti. Lo fa in una relazione che è stata consegnata alla commissione Sanità e a quella al Bilancio dell'Ars, nella quale in pratica replica al governo sul presunto spreco milionario a causa di personale in esubero pagato per stare a casa, sostenendo di aver posto rimedio.

Il caso è stato sollevato alcuni giorni fa. Il presidente Rosario Crocetta e l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, avevano puntato il dito contro uno spreco milionario, un buco di almeno nove milioni, a causa di giornate lavorative non effettuate ma regolarmente pagate a una parte dei tremila dipendenti, tra il 2011 e il 2012. Numeri mes-

si nero su bianco anche dal presidente del Comitato di sorveglianza, Giulio Guagliano, e resi pubblici durante una conferenza stampa.

In sostanza, secondo il contratto stipulato con l'assessorato alla Salute, alla Seus basterebbero 2.400 impiegati contro i tremila attuali. Tanto che la giunta ha stabilito che se entro due mesi non sarà posto rimedio sui 600 esuberi, o scatteranno i contratti di solidarietà, che ridurranno in pratica le ore settimanali di tutti i dipendenti, o saranno trasferiti in Asp e ospedali. La Seus, in passato, per impiegare questo personale, avrebbe invece fatto ricorso a servizi secondari sempre tramite Asp e ospedali, ma secondo il governo senza seguire una strategia ben precisa sull'utilizzo dei dipendenti. Per cui addirittura, ribattono dalla Regione, nel cercare di rendere produttivo il personale in esubero la Seus avrebbe causato un ulteriore buco da quattro milioni.

La Seus sostiene al contrario di avere già avviato un percorso per sanare questa situazione. Nella relazione firmata dal direttore generale Giorgio Maria Vinciguerra la società spiega che sul caso dei lavoratori pagati per stare a casa, una media di 160, è stato avviato il recupero delle somme «attraverso delle ore aggiuntive di lavoro non pagate, così come previsto dai sin-

datati, e andrà avanti fino a tutto il 2014 ed eventualmente anche oltre». In pratica invece di ottenere la restituzione dei soldi, hanno rimediato con ore in più non pagate. Per quanto riguarda gli esuberi, secondo il 118 «si è arrivati al 30 giugno 2013 a soli 11 esuberi, grazie all'attuale impiego di 520 addetti in Asp e aziende ospedaliere tramite 23 convenzioni, e altre saranno avviate da settembre».

E rispetto a queste convenzioni, la Seus ha spiegato che esiste «un rilevante credito della Seus

verso i soci per prestazioni erogate tramite le convenzioni, ammontante ad oggi a circa 8 milioni di euro». Tanto da chiedere alla Regione «se si ritiene opportuno sottoporre la questione agli organi assessoriali e valutare con loro l'avvio di iniziative di riscossione forzosa».

Quindi, «sebbene alcuni dipendenti abbiano maturato eccedenze orarie, non sono stati mai pagati straordinari», sostiene ancora la Seus, che avrebbe proceduto «con la concessione di permessi compensativi». Ri-

guardo al credito orario dell'azienda verso i dipendenti, per ore di lavoro non svolte, «l'azienda ha sottoscritto un accordo con i sindacati che permette l'utilizzo delle ore accumulate fino al 31 dicembre 2014. Il recupero è già in corso». È quanto ha ribadito Gigi Caracausi della Cisl Fp: «Un accordo tra Seus e sindacati prevede già da mesi il recupero del credito orario, vantato dai lavoratori, entro il 2014, ma questo accordo non è stato accettato in consiglio». (RIVE)

DISGELO. Il governatore: percorsi alternativi all'aumento delle tasse, chiediamo al governo il prestito per pagare le imprese

Intesa tra Crocetta e Bianchi: «Sull'Irpef tratteremo con Letta»

●●● Dopo la polemica, il disgelo. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, ieri si sono sentiti più volte telefonicamente. Il governatore avrebbe chiamato il suo delegato al Bilancio per spazzare via i malumori che quest'ultimo aveva manifestato dopo il passo indietro di Crocetta sull'aumento dell'addizionale Irpef da gennaio.

«Il disegno di legge è frutto di un percorso condiviso da tutti e culminato con l'approvazione in giunta. Se viene stravolto, diventa un problema. Ne va della mia credibilità», aveva affermato nei

giorni scorsi Bianchi, che non aveva escluso la possibilità di lasciare il governo se la situazione fosse precipitata. L'allarme, invece, sembra rientrato. E alla telefonata è seguito un comunicato di Crocetta, apprezzato dall'assessore.

Nel testo della nota il presidente sottolinea che «con Bianchi siamo in perfetta sintonia». Il governatore sa che la Regione dovrà pagare i debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, come richiede il governo nazionale. Ma contrariamente alla proposta "tecnica" di Bianchi dell'aumento dell'Irpef, vuole individuare una soluzione più poli-

tica, indicando un percorso condiviso con tutti gli esponenti della sua giunta. Ecco, quindi, che Crocetta intende negoziare col governo Letta la possibilità di utilizzare «altri strumenti poiché è nostra valutazione che attualmente la pressione fiscale sia diventata insostenibile e, pertanto, siamo molto più favorevoli al fatto che il governo nazionale conceda alla Sicilia il prestito per il pagamento delle imprese trattenendo ogni anno una parte dei trasferimenti destinati alla Regione».

In alternativa, se questa misura non venisse accettata dal governo nazionale, Crocetta metterà i



L'assessore Luca Bianchi

gruppi parlamentari di fronte a un bivio: «Dovranno decidere se accettare il provvedimento, che in ogni caso mette in circolazione un miliardo di euro immediatamente per l'economia siciliana in cambio di un piccolo incremento

dell'Irpef, oppure rinunciare a tale misura fondamentale per lo sviluppo». Il presidente, infatti, deve rispondere ai partiti alleati che in un vertice di maggioranza gli hanno annunciato battaglia all'Ars su questo testo, volendosi intestare la difesa dei cittadini. Dall'altro lato, però, a pressare sono gli imprenditori. Il percorso indicato da Crocetta viene comunque condiviso anche da Bianchi, che smorza i toni. E con le sue parole segna il disgelo. «In questi mesi siamo sempre riusciti a comporre d'accordo con Crocetta un puzzle difficile come quello dei conti della Regione. Per quanto riguarda l'aumento dell'addizionale Irpef adesso bisognerà verificare le possibili alternative indicate dal presidente, seguendo un percorso condiviso con tutta la giunta. A nessuno piace aumentare le tasse». **FFP** FILIPPO PASSANTINO

attualità

Prostituzione, un referendum per abrogare la legge Merlin

Roma. «Volete voi che sia abrogata interamente la legge 20 febbraio 1958, n. 75, intitolata: Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui? ».

È il quesito referendario presentato in Cassazione e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale per l'abrogazione della Legge Merlin, lo storico provvedimento propugnato dalla parlamentare socialista che mise fine alla secolare attività della cosiddetta case chiuse.

Angelo Alessandri e Matteo Iotti di Progetto Reggio e Luca Vezzani del Pdl, i promotori che hanno depositato il quesito, ricordano che a settembre partirà la raccolta delle 500.000 firme necessarie per depositare nuovamente presso la Corte di Cassazione la richiesta di indizione del referendum.

«Una proposta referendaria che è anche una battaglia di civiltà - sottolineano i proponenti - che cerca di affrontare il tema della prostituzione ed i problemi ad essa inerenti in modo concreto. La riapertura delle case chiuse e la loro regolamentazione permette innanzitutto di stroncare il racket della tratta di queste ragazze, evitando forme di schiavitù, e facendo in modo che anche le prostitute possano godere di diritti. In questo modo "papponi" e "magnaccia" perderanno il loro lavoro e la possibilità di vessare le ragazze sotto la loro protezione».

«Come succedeva fino al 1958, con l'abrogazione di questa legge può essere stroncato lo sfruttamento delle persone in modo che le prostitute, invece che ricevere violenza in caso di mancato raggiungimento del "budget serale", riceveranno uno stipendio alla fine del mese. Ci sarà la possibilità di assoggettare le professioniste del sesso a controlli medici e sanitari, in modo da evitare il diffondersi di malattie veneree e a trasmissione sessuale. L'abrogazione della legge Merlin consentirà di regolamentare l'esercizio dell'attività di prostituzione, assoggettandola giustamente all'imposizione fiscale».

Si stima - dice Angelo Alessandri - che l'emersione dei redditi derivanti dalla prostituzione garantirebbe un gettito fiscale pari all'Imu sulla prima casa.

Austria, Germania, Svizzera per citarne alcuni casi, sono Stati che hanno già legalizzato e regolamentato l'esercizio della prostituzione, con «notevoli benefici per le casse erariali e soprattutto per il decoro urbano».

Infine un aneddoto ricordato dai proponenti: «Quando Pajetta seppe dell'approvazione di questa legge, rivolto a Nenni disse, in romanesco: «E mò che famo? ».



Il governo accelera. In settimana "cabina di regia", Letta e Saccomanni in campo

«Nodo» affitti per la riforma Imu

Roma. Una stretta sugli immobili a disposizione (seconde e terze case sfitte), oggi esclusi dall'Irpef a differenza di quelli affittati, per porre fine a quella che il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha definito «un'ingiustificata asimmetria». È questa l'unica indicazione concreta emersa sulla riforma dell'Imu, sulla quale il governo punta adesso ad una decisa accelerazione finale.

Il conto alla rovescia è del resto iniziato. Per non compromettere irrimediabilmente i bilanci dei Comuni, l'esecutivo deve infatti necessariamente rispettare la scadenza del 31 agosto e trovare al più presto possibile le coperture necessarie per non pregiudicare la tenuta dei conti pubblici di fronte all'Unione europea.

Considerando la pausa estiva - che non dovrebbe comunque essere più lunga di una decina di giorni a cavallo di Ferragosto, con l'ultimo Consiglio dei ministri previsto al momento per giovedì 8 agosto - i tempi stringono. Un appuntamento non è ancora stato fissato ma, conclusi i tavoli tecnici con i partiti al ministero dell'Economia, la prossima settimana (compatibilmente con l'esito del processo Mediaset in Cassazione) dovrebbe essere la volta di una nuova cabina di regia politica, in cui il ministro Fabrizio Saccomanni e presumibilmente anche il presidente del Consiglio, Enrico Letta, saranno impegnati in prima persona per tirare le fila del lavoro svolto finora.

Le ipotesi al momento sul campo restano molte. La principale è quella della sostituzione di Imu e tassa sui rifiuti con una nuova unica service tax, in vigore dal 2014. Anche in questo caso però resta il problema degli affitti. Se infatti l'Imu è una tassa sulla proprietà, e viene quindi pagata dai proprietari di case, la Tarsu è stata finora pagata dagli inquilini, così come sarebbe anche la nuova Tares. Unificarle tout court, senza distinzioni, comporterebbe quindi un eventuale ma tutt'altro che indifferente aggravio per i proprietari.

Altra ipotesi, poi, è quella che invece prevede l'ampliamento della franchigia, oggi fissata a 200 euro, più 50 per ogni figlio, e che potrebbe crescere fino a 600 euro. In questo caso ad essere esente dal pagamento sarebbe circa l'85 per cento delle famiglie proprietarie. La tassa sulla prima casa non sarebbe quindi cancellata totalmente, ma rimarrebbe su una fascia limitata della popolazione e comunque proprietaria di immobili di un certo valore.

In questo caso il costo della manovra si dimezzerebbe, passando dai 4 miliardi di euro calcolati per l'abolizione totale a circa la metà, ovvero 2 miliardi, ha spiegato nei giorni scorsi il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina. Insistere su questa proposta significherebbe quindi ottenere più margini di manovra anche per il rinvio dell'aumento dell'Iva, ma allo stesso tempo si tradurrebbe in un inevitabile attrito con il Popolo della Libertà. La cancellazione dell'imposta sugli immobili resta infatti un punto fermo sul quale il partito di Silvio Berlusconi non sembra disposto a cedere neppure in minima misura.

R. E.

28/07/2013